Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Lunedì, 12 febbraio** — **Numero 35**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32 : semestre L. 17 : trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 150 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 2 della legge 16 dicembre 1912, n. 1312;

Visto l'art. 1° del decreto Luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 627, da convertirsi in legge;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A carico del conto corrente istituito coll'art. 2 della legge 16 dicembre 1912, n. 1312, il ministro delle colonie verserà in tesoreria, con imputazione ad uno speciale capitolo da istituirsi nello stato di previsione dell'entrata con decreto del ministro del tesoro, la somma di lire quattromilioni (L. 4.000.000) a compenso di spese già impegnate sul conto medesimo e che furono invece eseguite con stanziamenti di bilancio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 152 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del cap. n. 227: « Compra di tabacchi, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1916-1917, è aumentato della somma di lire venticinque milioni (L. 25.000.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 gennaio 1917, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 23.613,45 occorrenti ai Ministeri del tesoro e dell'istruzione pubblica.*

ALTEZZA!

Allo scopo di provvedere a bisogni manifestatisi presso i Ministeri del tesoro e dell'istruzione il Consiglio dei ministri ha deliberato di attingere al fondo di riserva per le spese impreviste le somme all'uopo necessarie, secondo la facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

Ecco qui appresso un breve cenno di tali necessità.

Ministero del tesoro.

L. 6500 per altrettante da inscrivere al cap. 63 « Spese casuali » (Ministeri senza portafoglio) in dipendenza delle spese sostenute dal ministro on. prof. Vittorio Scialoja in occasione della sua gita a Venezia.

Ministero dell'istruzione.

L. 17.113,45 al cap. n. 47 per provvedere al pagamento di somma dovuta all'Amministrazione ferroviaria per le riduzioni sui viaggi concessi agli insegnanti elementari.

Il seguente schema di decreto, che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di V. A., autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 23.613,45 dal fondo di riserva suaccennato.

Il numero 141 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;
Visto che sul fondo di riserva per le « spese impreviste » inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 797.711,35, rimane disponibile la somma di L. 202.288,65;
Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal fondo di riserva per le « spese impreviste » inscritto al capitolo n. 144 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire ventitremilaseicentotredici e centesimi quarantacinque (L. 23.613,45), da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione dei Ministeri sotto indicati per l'esercizio finanziario in corso:

Ministero del tesoro:

Cap. n. 63. « Spese casuali (ministri senza portafoglio) » . . . . 6.500 —

La detta somma è assegnata al ministro senza portafoglio on. prof. Vittorio Scialoja.

Ministero dell'istruzione:

Cap. n. 47. « Concorso del Ministero dell'istruzione pubblica nelle riduzioni sul prezzo dei viaggi in ferrovia concessi agli insegnanti elementari » 17.113 45

Totale. . . 23.613 45

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 152 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Riconosciuta la necessità di semplificare l'ordinamento dell'Amministrazione scolastica provinciale costituita dalla legge 4 giugno 1911, n. 487, riducendo il numero dei membri dei Consigli e delle Deputazioni scolastiche e deferendo a queste ultime e ai Regi provveditori agli studi talune attribuzioni rispettivamente di competenza dei Consigli e delle Deputazioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Vedute le disposizioni degli articoli 2, 3, 8, 9 e 10 della legge 4 giugno 1911, n. 487; 5, 6 e 7 della legge 8 luglio 1904, n. 407; 2 del regolamento 19 aprile 1906, n. 350; 77, 93, 123, 315, 316, 322 e 336 del regolamento 6 febbraio 1908, n. 150; 7 e 13 del regolamento 1° febbraio 1912, n. 180; 38, 44, 70 e 117 del regolamento 6 aprile 1913, n. 549; 117 del regolamento 6 aprile 1913, n. 552 e 15 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1216;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 2, 1° e 2° comma, della legge 4 giugno 1911, n. 487, è sostituito il seguente:

« Il Consiglio scolastico è composto di 11 membri:

« 1. Il R. provveditore agli studi;

« 2. Un membro nominato dal ministro dell'istruzione pubblica fra le persone residenti nella Provincia, che abbiano speciale conoscenza dell'istruzione elementare;

« 3. L'ispettore addetto all'ufficio provinciale scolastico;

« 4. Il direttore o un insegnante di scuola normale nominato dal ministro nella Provincia, che manchi di scuola normale, il capo o un insegnante ordinario di scuola media, nominato dal ministro;

« 5. Un direttore didattico delle scuole elementari dei Comuni della Provincia, eletto dai direttori didattici delle scuole stesse, sempre quando il loro numero non sia inferiore a cinque: negli altri casi uno di tali direttori, nominato dal ministro;

« 6. Due insegnanti elementari che abbiano conseguita la stabilità nell'ufficio e insegnino da almeno un quinquennio nelle pubbliche scuole, eletti dagli insegnanti delle scuole elementari della Provincia;

« 7. Un rappresentante della Provincia, eletto dal Consiglio provinciale;

« 8. Due rappresentanti del gruppo dei Comuni che hanno le scuole elementari amministrate dal Consiglio scolastico, eletti dai rispettivi Consigli comunali;

« 9. Un rappresentante del gruppo dei Comuni, che conservano l'amministrazione delle scuole elementari, compreso in essi il Comune capoluogo, eletto dai rispettivi Consigli comunali ».

Art. 2.

L'articolo 3, comma 5°, della legge 4 giugno 1911, n. 487, è modificato come segue:

« Per la validità dell'adunanza di prima convocazione occorre la presenza di almeno sette consiglieri; per la validità della adunanza di seconda convocazione basta la presenza di cinque consiglieri ».

Art. 3.

L'articolo 8, commi 1°, 2°, 3° e 5° della legge 4 giugno 1911, n. 487, è modificato come segue:

« La Deputazione scolastica è composta di cinque membri del Consiglio scolastico:

« 1. Il R. provveditore agli studi;

« 2. L'ispettore scolastico;

« 3. Il rappresentante dei Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole, o il direttore didattico;

« 4. Un rappresentante dei Comuni che hanno le scuole amministrate dal Consiglio scolastico;

« 5. Uno degli insegnanti elementari.

« I membri della Deputazione scolastica, di cui ai nn. 3, 4 e 5, sono eletti dal Consiglio scolastico; rimangono in carica per un biennio e sono rieleggibili.

« Per la validità dell'adunanza della Deputazione, la quale delibera a maggioranza assoluta di voti, è necessaria la presenza di almeno tre dei suoi componenti ».

Art. 4.

Spetta alla Deputazione scolastica:

di deliberare sui riordinamenti di scuole previsti dagli articoli 5 e 6 della legge 8 luglio 1904, nn. 407 e 33 e seguenti della legge 4 giugno 1911, n. 487;

sulle proposte della Giunta municipale ai sensi dell'art. 93 del regolamento 6 febbraio 1908, n. 150, circa la data di apertura e chiusura delle scuole;

sulle controversie relative ai locali scolastici, ai mobili e al materiale didattico, di cui all'art. 123 del regolamento stesso;

sulle proposte di concessione dei diplomi di benemerenza, degli assegni e delle pensioni, a norma degli articoli 315, 316 e 322 del regolamento medesimo;

sulle domande di ammissione agli esami per il conferimento del diploma di direttore didattico, agli effetti dell'articolo 77 del ripetuto regolamento, e su quello di ammissione ai concorsi per i posti di ispettore e di vice-ispettore, agli effetti indicati negli articoli 7 e 13 del regolamento 1° febbraio 1912, n. 180, in relazione all'articolo 2 del regolamento 19 aprile 1906, n. 350;

di procedere alle inchieste sulle scuole e sui convitti privati, di cui all'articolo 336 del regolamento 6 febbraio 1908, n. 150;

di fare le domande al Ministero dirette ad ottenere, giusta l'articolo 15 del regolamento 22 giugno 1913, n. 1216, che il diploma di licenza elementare sia dichiarato titolo per ammissione alla 2ª classe della scuola tecnica.

Art. 5.

Il comma 2° dell'art. 10 della legge 4 giugno 1911, n. 487 è modificato come segue:

« Alle adunanze del Consiglio di disciplina interviene, con diritto di voto, anche l'altro insegnante elementare, membro del Consiglio scolastico, che non fa parte della Deputazione, quando sia sottoposto a giudizio disciplinare un insegnante elementare; o il direttore didattico, qualora non faccia parte della Deputazione, quando sia sottoposto a giudizio disciplinare un direttore didattico ».

Art. 6.

Spetta al R. Provveditore agli studi:

di fare ai maestri, da dispensarsi dal servizio per inettitudine didattica sopravvenuta in seguito ad infermità, le comunicazioni prescritte dall'art. 44 del regolamento 6 aprile 1913, n. 549;

di invitare, a norma dell'art. 70, comma ultimo, del regolamento stesso, i maestri in aspettativa che occupino altro posto a riprendere servizio.

Art. 7.

Entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno i Consigli scolastici provvederanno al sorteggio di quello tra i membri indicati ai nn. 8 e 9 dell'art. 2, comma 1° della legge 4 giugno 1911, n. 487, e di quelli fra i membri, di cui al n. 10 dell'articolo stesso che devono cessare di far parte del Consiglio. Successivamente i Consigli provvederanno alla elezione di quelli fra i componenti indicati ai nn. 3 e 5 dell'art. 3 del presente decreto che devono far parte della Deputazione.

Decorso il termine suindicato senza che il Consiglio abbia proceduto al sorteggio, questo sarà fatto dalla Deputazione scolastica.

Fino a quando non sia possibile fare le elezioni, di cui al n. 5 dell'art. 1°, rimarranno in carica tutti i direttori didattici, che attualmente fanno parte dei Consigli scolastici.

Art. 8.

Il ministro, con suo decreto, dichiarerà costituiti i nuovi Consigli, designando, in pari tempo, fra i membri di cui al numero 2 dell'art. 2 della legge quello che farà parte del nuovo Consiglio.

Fino alla emanazione del decreto Ministeriale indicato nel comma precedente, restano in carica tutti gli attuali componenti dei Consigli e delle Deputazioni scolastiche.

Art. 9.

I giudizi disciplinari per i quali, alla data del decreto indicato nell'articolo precedente, sia stata già iniziata la discussione, saranno espletati con l'intervento dei membri che componevano il Consiglio di disciplina nell'ultima sua adunanza anteriore al decreto stesso.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle

leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 157 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 115-*ter*: « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1916-917, è aumentato di lire cinquantamilioni (L. 50.000.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 gennaio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 160 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1916-917 sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Cap. n.	8. « Spese postali »	10.000 —
»	63. « Corredo alle truppe, ecc. »	3.000.000 —
»	67. « Casermaggio e combustibile, ecc. »	4.350.000 —
»	74. « Fitti d'immobili ad uso militare, ecc. »	1.000.000 —
»	83. « Sussidi da concedersi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, ecc. »	75.000.000 —
»	99-*bis*. « Spese per la guerra »	466.640.000 —
	Totale . . . L.	550.000.000 —

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 161 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Sulla proposta del ministro delle finanze, di concerto con quelli dell'interno, del tesoro, dell'industria, commercio e lavoro e dell'agricoltura;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà al ministro delle finanze di provvedere, per conto dello Stato, e di mettere in vendita per consumo nell'interno del Regno, saccarina da im-

piegare in sostituzione dello zucchero, negli usi o nei modi che saranno stabiliti dallo stesso ministro.

A questo fine la saccarina potrà essere provveduta, sia acquistandola all'estero, sia autorizzandone la fabbricazione nel Regno per conto dello Stato e sotto la vigilanza permanente della finanza.

La saccarina importata dall'estero per conto dello Stato sarà ammessa in esenzione da dazio.

Art. 2.

La saccarina potrà essere venduta sia pura, sia sotto forma di saccarinato di sodio, sia mescolata o incorporata nello zucchero per aumentarne il potere dolcificante, secondo le disposizioni che saranno impartite dal ministro delle finanze.

Art. 3.

Nel caso in cui sia deliberato di mettere in consumo zucchero saccarinato, verrà provveduto utilizzando di preferenza, previ accordi fra il ministro delle finanze e quello per l'agricoltura, lo zucchero importato dall'estero per conto dello Stato.

In caso di bisogno potrà il ministro delle finanze provvedere lo zucchero necessario acquistandolo dalle fabbriche o raffinerie nazionali, alle quali in questo caso esso sarà pagato al prezzo di base stabilito dall'art. 22 del decreto Luogotenenziale 18 ottobre 1916, n. 1332, fatta deduzione dell'ammontare della tassa e sopratassa di fabbricazione se si tratta di zucchero ancora vincolato alla finanza, e delle spese di trasporto alla stazione e carico sui vagoni quando la consegna sia fatta in fabbrica o raffineria.

Art. 4.

Per la preparazione di zucchero saccarinato il ministro delle finanze ha facoltà di ordinare che in una o più fabbriche o raffinerie sia posto a disposizione dell'Amministrazione finanziaria un reparto che possa essere isolato dal restante della fabbrica o raffineria e sia riconosciuto adatto al compimento dell'operazione suindicata.

Le fabbriche o raffinerie dovranno in questo caso lasciare a disposizione dell'Amministrazione le macchine e gli apparecchi utilizzabili per la preparazione dello zucchero saccarinato e che si trovino o possano essere trasportati nel rispettivo riparto destinato a questa operazione, in quanto tali macchine o apparecchi non siano indispensabili alla stessa fabbrica o raffineria per le altre sue lavorazioni.

Ove ragioni di opportunità lo consiglino potrà essere accentrata in una sola fabbrica o raffineria la preparazione di tutto lo zucchero saccarinato, anche quando non bastino a tal fine le macchine e gli apparecchi che la stessa fabbrica o raffineria possa mettere a disposizione dell'Amministrazione, richiedendo in questo caso ad altre fabbriche o raffinerie, anzichè la cessione di un loro riparto per compiervi la stessa operazione, la temporanea cessione delle macchine e degli apparecchi che si trovino presso di esse nelle condizioni previste dal secondo comma del presente articolo e che possano essere trasportate nel reparto riservato alla preparazione dello zucchero saccarinato annesso alla fabbrica o raffineria presso la quale questa operazione sarebbe accentrata.

Art. 5.

Le spese occorrenti per isolare dal resto della fabbrica o raffineria il reparto di cui al primo comma del precedente articolo e quelle eventualmente richieste per il trasporto e l'installazione di macchine o apparecchi nei casi previsti al secondo e terzo comma dello stesso articolo sono a carico dell'Amministrazione finanziaria.

Alle fabbriche o raffinerie che abbiano ceduto in uso le macchine e gli apparecchi sarà dalla stessa Amministrazione corrisposto un canone d'affitto da determinarsi d'accordo con la fabbrica o raffineria interessata. In caso di disaccordo il canone sarà inappellabilmente fissato da un Collegio di tre arbitri, dei quali uno designato dal ministro delle finanze, uno, che funzionerà da presidente, designato dal ministro d'industria e commercio, e il terzo dalla fabbrica o raffineria.

Negli stessi modi sarà determinato il compenso che l'Amministrazione dovrà corrispondere alla fabbrica o raffineria presso la quale sia istituito il reparto speciale destinato alla preparazione di zucchero saccarinato, a titolo di rimborso di spese per illuminazione, forza motrice, manutenzione delle macchine e prestazioni d'opera.

Art. 6.

Con decreto del ministro delle finanze saranno stabiliti i prezzi di vendita della saccarina e dello zucchero saccarinato, e la misura del compenso da corrispondere ai rivenditori.

Art. 7.

Con decreti del ministro del tesoro sarà provveduto allo stanziamento nel bilancio della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio 1916-917 e per quello successivo, dei fondi occorrenti per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 8.

Per gli acquisti così all'interno che all'estero della saccarina e suoi sali, dello zucchero, dei relativi recipienti ed involucri, per le cessioni e vendite dei detti prodotti lavorati o non e per le spese di lavorazione, trasformazione e trasporto dei prodotti stessi, l'Amministrazione delle finanze è autorizzata a derogare fino al 30 giugno 1918 dalle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e dal relativo regola-

mento, provvedendo mediante contratti fatti a trattativa privata o in economia.

Art. 9.

Salvo quanto sarà disposto in esecuzione del presente decreto, rimangono in vigore le disposizioni della legge 15 maggio 1890, n. 6858 (serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — ORLANDO — CARCANO — DE NAVA — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 163 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Riconosciuta la necessità di regolare il consumo della energia prodotta mediante motori termici ed il consumo del gas;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'interno, di concerto col ministro della guerra, col ministro per l'industria e commercio ed il lavoro e col ministro dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei Comuni in cui per servizi pubblici o per uso del pubblico venga consumata energia elettrica prodotta da aziende private o municipalizzate, che per tale produzione utilizzino in tutto od in parte la forza derivante da motori termici, i prefetti, sentiti il parere della Camera di commercio, del Comitato di mobilitazione industriale locale, e del sindaco, hanno facoltà di ordinare:

a) che sia ridotta o abolita così di giorno come di notte la illuminazione tanto interna quanto esterna delle vetrine dei negozi ed esercizi pubblici, nonchè di tutte le altre mostre luminose;

b) che sia ridotta fino al 50 0[0 così di giorno come di notte, la illuminazione dell'interno dei negozi, magazzini ed esercizi pubblici;

c) che sia vietato, totalmente o parzialmente, alle aziende produttrici della suddetta energia, di tenere in alimento caldaie di riserva fra le ore 22,30 e le ore 5 del mattino nei giorni feriali ed in qualsiasi ora nei giorni festivi, salvo le concessioni da farsi giorno per giorno dal prefetto stesso, riconosciutane la necessità, su richiesta o degli interessati o del Comitato di mobilitazione industriale;

d) che sia fatto obbligo alle Direzioni dei tramways elettrici, siano essi municipalizzati o gestiti dai privati o Società, di sospendere fino a nuovo ordine, lo esercizio di qualcuna delle linee meno frequentate e meno utili della rete urbana, di ridurre fino al 25 0[0 l'esercizio stesso per altre linee di media importanza e ciò anche per linee extra-urbane; infine di sospendere l'esercizio della intera rete alle ore 23,30.

Art. 2.

Il Sottosegretariato per le armi e munizioni, per mezzo degli uffici tecnici militari regionali benzolo-toluolo-glicerina sorveglia l'esercizio dei gazometri di gas illuminante e può dare per ciascuno di essi speciali prescrizioni circa il combustibile da adoperare.

I suddetti Uffici tecnici militari B. T. G. quando per le condizioni delle locali disponibilità di combustibile, anche in relazione al servizio dei trasporti, ritengano conveniente aumentare le scorte di combustibili a favore dei gazometri, hanno facoltà di richiedere ai prefetti, oltre le disposizioni di cui all'articolo primo, anche quelle necessarie per imporre caso per caso ai gazometri temporanee diminuzioni di pressione nella didistribuzione del gas dall'officina.

Art. 3.

Per le officine che abbiano impianti di lavaggio a gas per la estrazione di olii leggeri utilizzabili per la fabbricazione degli esplosivi, o che provvedano al consumo di stabilimenti ausiliari o assimilati, i provvedimenti per la riduzione del consumo del gas, di cui nell'articolo precedente, potranno essere adottati dai prefetti soltanto in seguito a richiesta del Sottosegretariato per le armi e munizioni.

Art. 4.

I prefetti su richiesta degli uffici militari B. T. G. hanno facoltà di emettere provvedimenti, anche in modificazione di quelli contemplati dal combinato disposto dei Nostri precedenti decreti 16 gennaio 1916, n. 28 e 19 ottobre 1916, n. 1405, per imporre caso per caso a determinati gazometri la pressione minima possibile durante sette ore notturne, e di preferenza dalle 23 alle 6, compatibilmente con le condizioni altimetriche della rete di distribuzione stradale.

Ove i provvedimenti di cui sopra non si appalesassero sufficienti a mantenere e garantire le adeguate

scorte di combustibile pel funzionamento dei gazometri, i prefetti avranno facoltà di imporre, sempre in via transitoria e d'accordo con gli uffici B. T. G. che la distribuzione del gas, con pressione normale, si attui soltanto durante otto ore diurne divise, o non, in periodi corrispondenti ai massimi consumi attuali curando tuttavia che negli intervalli tra le sette ore notturne sopraindicate di minima pressione e le otto ore diurne di pressione normale la pressione intermedia sia la minima sufficiente pel funzionamento degli apparecchi industriali di riscaldamento mediante aspiratori-ventilatori o altri adeguati mezzi tecnici.

Nel caso di diminuzione della pressione del gas contemplata dal presente articolo, come nei casi di abolizione o riduzione della illuminazione elettrica, previsto dall'art. 1, lettere *a*) e *b*), è vietato ai negozi ed ai pubblici esercizi di valersi di olii minerali per sostituire il gas o la energia elettrica.

Art. 5.

Una Commissione avente sede nel capoluogo della Provincia e composta di un presidente nominato dal prefetto, di un rappresentante del Comune e di un rappresentante della Società concessionaria, stabilirà per ciascun Comune le eque variazioni da apportarsi ai soli contratti *à forfait* in conseguenza delle limitazioni di cui ai precedenti articoli.

Quando l'esercizio sia condotto direttamente dal Comune, spetta al Consiglio comunale deliberare le variazioni di cui sopra; il prefetto provvede sugli eventuali reclami e si sostituisce al Consiglio comunale ove questo non deliberi entro un mese dalla applicazione delle limitazioni.

Contro le determinazioni della Commissione indicata nel 1° comma e contro i provvedimenti emessi dal prefetto in base al presente decreto non è ammesso alcun gravame nè amministrativo nè giurisdizionale.

Art. 6.

In caso di contravvenzione agli ordini del prefetto gli agenti ed ufficiali della polizia giudiziaria sono autorizzati a procedere all'esecuzione di ufficio ed al sequestro del relativo materiale.

I contravventori saranno puniti con ammenda da lire cento a lire mille ed in caso di recidiva con l'arresto da un mese fino ad un anno.

Art. 7.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Margherita Ligure, addì 7 febbraio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — MORRONE — DE NAVA — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1916:

Catò Antonia, maestra nelle Manifatture dei tabacchi, è collocata a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a datare dal 1° novembre 1916.

Falsaperla Apollonia, maestra nelle Manifatture dei tabacchi, è collocata a riposo, a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio, a datare dal 1° novembre 1916.

Lardara Rosalia, maestra nelle Manifatture dei tabacchi, è collocata a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio, a datare dal 1° novembre 1916.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 7 gennaio 1917, registrato alla Corte dei conti il 27 gennaio 1917:

Noaro prof. cav. Giuseppe Candido — De Martino dott. cav. Francesco Ferruccio, primi segretari di 1ª classe, sono promossi a capo sezione di 2ª classe a decorrere dal 16 gennaio 1917.

Il godimento del maggiore stipendio decorrerà pel cav. Noaro dal 1° febbraio e pel cav. De Martino dal 1° maggio 1917.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avvisi.

Il giorno 5 febbraio 1917, in Roccasecca dei Volsci, provincia di Roma, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 6 febbraio 1917.

Il giorno 5 febbraio 1917, in Bisano, frazione di Monterenzio, provincia di Bologna, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno la ricevitoria fonotelegrafica collegata all'ufficio telegrafico di Ozzano pel tramite di Monterenzio.

Roma, 7 febbraio 1917.

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 20 agosto 1916:

Citterio Laura, telefonista, richiamata dall'aspettativa per infermità dal 15 luglio 1916 e collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 luglio 1916.

Scala Adele, id., richiamata dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° agosto 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 24 agosto 1916:

De Luca Ernestina, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 1° agosto 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 20 agosto 1916:

Piraino Maria Rosaria, telefonista, richiamata dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 24 luglio 1916.

Galloni Giovanna, nata Lafragola, id., richiamata dall'aspettativa per infermità, dal 1° agosto 1916.

Muzio Liliana, nata Pecchioli, id., richiamata dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 1° agosto 1916.

De Bianchi Clara, id., richiamata dall'aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° agosto 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 24 agosto 1916:

D'Amore Margherita, telefonista, richiamata dall'aspettativa per infermità dal 13 luglio 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1916:

Guidi Alfonsina, nata Riva, telefonista, cancellata dai ruoli per non aver ripreso servizio al termine dell'aspettiva per infermità, dal 1° settembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 21 settembre 1916:

Hamilton Bianca, nata Russo, telefonista, cancellata dai ruoli, per non aver ripreso servizio al termine dell'aspettativa per infermità, dal 1° settembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 15 settembre 1916:

Girolami Cleofe, nata Del Pinto, telefonista, collocata in aspettativa per infermità, dal 1° agosto 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 15 ottobre 1916:

Vigoriti Rosa, nata Errico, telefonista, richiamata dall'aspettativa per infermità, dal 18 settembre 1916.

Nulli Maria nata Riboni, id., richiamata dall'aspettativa per infermità dal 25 settembre 1916.

Ghiraldi Ada, id., richiamata dall'aspettativa per infermità dal 26 settembre 1916.

Giovenzana Annunziata, id., richiamata dall'aspettativa per infermità dal 27 settembre 1916.

Boffi Ida, id., richiamata dall'aspettativa per infermità dal 1° settembre 1916.

Bianchi Anastasia, id., richiamata dall'aspettativa per infermità dal 1° settembre 1916.

Pocchini Adalgisa, id., richiamata dall'aspettativa per infermità dal 5 settembre 1916.

Gianzana Ida, id., richiamata dall'aspettativa per infermità dal 7 settembre 1916.

Sartorio Emilia, id., richiamata dall'aspettativa per infermità dal 14 settembre 1916.

Bonalloggi Eugenia nata Balducci, id., richiamata dall'aspettativa per infermità dal 14 settembre 1916.

Faillaci Bianca, id., richiamata dall'aspettativa per infermità dal 18 settembre 1916.

Prato Maria, id., richiamata dall'aspettativa per infermità dal 18 settembre 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 1° ottobre 1916:

Urbani Margherita, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 13 agosto 1916.

Saleva Concetta nata Floritta, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° settembre 1916.

Veggi Isabella, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 10 settembre 1916.

Sturla Ada, id., collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia dal 16 settembre 1916.

Fiore Luigia, id., collocata in aspettativa, d'autorità, per motivi di malattia dal 16 settembre 1916.

Cocchi Virginia, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1916.

Petrella Maria, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1916.

Zennaro Rosa, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1916.

Bonaventura Elisa, id., collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Sarrini Quintilia, id., collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Audisio Vincenza Palmilla, id., collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Antinori Ida, nata Rispoli, id., collocata in aspettativa, a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Bonalloggi Eugenia, nata Balducci, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Chiti Margherita, nata Benedetto, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Francavilla Agnese, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Ferretti Maria, nata Palmieri, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Comucci Caterina, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Corvi Maria, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Trombettoni Italia, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Chiapello Teresa, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Papa Anna, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Mola Bianca, nata Grassin, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Sabbatini Maria, nata Bertaccini, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Santini Grazia, nata Duce, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Rollieri Matilde, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Franceschini Corinna, nata Robustelli, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Colciaghi Carlotta, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Borgato Ermuti, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Felletti Alfonsa, nata Brusadelli, id., collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1916.

Spernazzati Maria, id, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° settembre 1916.

Maestrello Luigia, nata Baldo, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° settembre 1916.

Lo Cascio Giuseppina, nata Giani, id. collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° settembre 1916.

Testi Bianca, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° settembre 1916.

Poggi Velia, id., collocata in aspettativa a sua domanda per motivi di malattia dal 1° settembre 1916.

Gaidano Giulia, id., collocata in aspettativa a sua domanda per motivi di malattia dal 1° settembre 1916.

Basso Maria, nata Cipollina, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° settembre 1916.

Tosti Beatrice, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° settembre 1916.

Orso Enrichetta nata Ciardoni, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° settembre 1916.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
562494	3.50 0[0	620755	Parrocchia di San Cesareo in Terracina (Roma) . . . . *L.*	3 50
514807	5 0[0	841654 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: D'Alessio Maria di Giuseppe, moglie di Perris Vincenzo, domiciliato a Napoli . . . . » Per la proprietà: Perris Edoardo, Eugenio, Giulio, Anna Maria, Amalia, Concetta e Gennaro di Vincenzo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Napoli. Vincolata.	10 —
	3.50 0[0	639667	D'Imperio Maria Maddalena fu Domenico, moglie di Rampa Domenicantonio, domiciliato in Casacalenda (Campobasso). Vincolata . . . . »	49 —
573315	3.50 0[0	160829	Briceo Marianna di Giacomo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Ala di Stura (Torino) . . . . . . »	17 50
73939	P. N. 4.50 0[0	641	Meregalli Maria di Luigi, moglie di Perlasca Mario di Carlo, domiciliata in Milano. Vincolata . . . . »	Cap. 20.000 — Rend. 900 —
573079	3.50 0[0 (1902)	10982	Panzardi Biase fu Giovanni, domiciliato in Castelluccio Superiore (Potenza) . . . . »	63 —
329198	3 0[0	25784	Fischetti Matteo di Francesco, domiciliato in Napoli. Vincolata	42 —
»	»	26372	Intestata come la precedente. Vincolata . . . . »	3 —
573082	3.50 0[0	52175	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di San Giovanni Battista in Carpineto, frazione del comune di Fisciano, provincia di Principato Citra, rappresentata dal parroco *pro-tempore* Nicola Maria Galdieri . . . . »	17 50
»	»	211835	Parrocchia di San Giovanni Battista di Carpineto, frazione del comune di Fisciano (Salerno) . . . . »	10 50
574592	P. N. 5 0[0	9789 Solo certificato a'usufrutto	Per l'usufrutto: Andoardi Giulia fu Vincenzo, ved. di Cattaneo Cesare fu Carlo, domiciliata a Novara . . . . » Per la proprietà: Cattaneo Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Novara	Capit. 900 — Rend. 45 —
»	»	9740 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: intestata come la precedente . . . . » Per la proprietà: Cattaneo Benigna fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Novara	Capit. 900 — Rend. 45 —
»	»	9791 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufcutto: intestata come la precedente . . . . » Per la proprietà: Cattaneo Maria fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Novara	Capit. 900 — Rend. 45 —

NUMERO di posizione	CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
574592	P. N. 5 0[0]	9792 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: intestata come la precedente . . . . L. Per la proprietà: Cattaneo Cesarina fu Giuseppe, moglie di Cecchetti Enrico di Carlo, domiciliata a Novara	Capit. 900 — Rend. 45 —
»	»	9793 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: intestata come la precedente . . . . » Per la proprietà: Cattaneo Giuseppina fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Novara	Capit. 900 — Rend. 45 —

Roma, 30 novembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Importo delle ritenute sulle cedole delle sotto indicate obbligazioni ed azioni pei semestri delle scadenze al 1° marzo, 1° luglio, 1° settembre 1917 e 1° gennaio 1918.

	Scadenza:	VALORE lordo	RITENUTE per imposta di ricchezza mobile	RITENUTE per tassa di negoziazione	RITENUTE Totale	VALORE netto da pagarsi
Obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoia. (Emissioni 1856-1858-1860).	1° marzo 1917	6 30	1 26	— 19	1 45	4 85
	1° settem. 1917	6 30	1 26	— 20	1 46	4 84
Obbligazioni della ferrovia centrale Toscana, serie *A*, *B* e *C*.	1° luglio 1917	12 50	2 50	— 36	2 86	9 64
	1° gennaio 1918	12 50	2 50	— 35	2 85	9 65
Obbligazioni delle ferrovie Livornesi, serie *A*, *B*, *C*, D^1, D^2.	1° luglio 1917	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
	1° gennaio 1918	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
Obbligazioni della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.	1° luglio 1917	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
	1° gennaio 1918	7 50	1 50	— 21	1 71	5 79
Obbligazioni ferroviarie 3 % reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.	1° luglio 1917 } unitarie . .	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
	1° gennaio 1918 } unitarie . .	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
	1° luglio 1917 } quintuple .	37 50	7 50	1 —	8 50	29 —
	1° gennaio 1918 } quintuple .	37 50	7 50	— 95	8 45	29 05
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	1° luglio 1917	12 50	2 50	— 30	2 80	9 70
	1° gennaio 1918	12 50	2 50	— 29	2 79	9 71
Obbligazioni comuni delle ferrovie Romane.	1° luglio 1917	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
	1° gennaio 1918	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
Azioni ferrovia Cavallermaggiore-Bra.	1° gennaio 1918	10 —	2 —	— 80	2 80	7 20

Sul capitale delle azioni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara, estratte nell'esercizio 1916-1917, sarà da ritenere la somma di *L. 8.36* per la tassa di negoziazione.

Roma, 6 febbraio 1917.

Il direttore capo di ragioneria
DELLOMINI.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Fasciolo Giambattista fu Giacomo ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 332 mod. 3-C. P. N. statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Bologna, in data 20 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di una obbligazione del capitale nominale di L. 1000 del prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, nonchè del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Fasciolo Giambattista fu Giacomo il nuovo titolo, proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 29 gennaio 1917.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 febbraio 1917, in L. 136,00.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 12 al giorno 18 febbraio 1917, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 136,00.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 28 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 10 febbraio 1917, da valere per il giorno 12 febbraio 1917.

Franchi	124 41 1[2]
Lire sterline	34 57
Franchi svizzeri	144 63
Dollari	7 27
Pesos carta	3 12 3[4
Lire oro	133 62 1[2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *10 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 627).

In tutto il teatro delle operazioni consuete azioni delle artiglierie e attività di nostri nuclei in ricognizione.

Sul Carso, nella notte sul 9, un nostro riparto con azione di sorpresa occupava una dolina antistante alla fronte, fugandone il presidio nemico e prendendo qualche prigioniero.

Cadorna.

Comando supremo, *11 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 628).

Sulla fronte tridentina azioni sparse delle artiglierie: la nostra bersagliò le posizioni nemiche di Monte Creine (a nord della depressione di Loppio) e disperse colonne di salmerie sulle falde settentrionali del Pasubio.

Lungo la fronte Giulia attività più intensa delle artiglierie nemiche.

Nella zona ad oriento di Gorizia, la notte sul 10, dopo violenta preparazione di artiglieria di ogni calibro e di bombarde, l'avversario lanciò attacchi in forze contro le nostre posizioni sulle pendici occidentali di Santa Caterina, a nord-ovest di San Marco e ad est della Vertoibizza, tra Sober e la ferrovia da Gorizia a Dorimberga.

Dopo alterna vicenda di mischia accanita, l'assalitore fu quasi ovunque ricacciato. I brevissimi tratti di trinceramenti più avanzati che non si sono ancora rioccupati vengono tenuti sotto il nostro fuoco di interdizione. Prendemmo una settantina di prigionieri tra i quali un ufficiale.

Cadorna.

Comando supremo, *11 febbraio 1917* — (Bollettino di guerra n. 628-*bis*).

Albania. — Due idrovolanti nemici in ricognizione furono da noi costretti a scendere in mare nelle vicinanze di Saseno. Prendemmo prigionieri quattro aviatori e ci impadronimmo di un velivolo. L'altro affondò.

Cadorna.

Roma, 11. — Ieri tre idrovolanti nemici hanno tentato un'incursione sopra Valona. I nostri velivoli da caccia sollevatisi prontamente al contrattacco riuscirono, col concorso delle batterie antiaeree, ad abbatterne e catturarne due facendo prigioniero il personale che li montava.

Nello stesso giorno due nostri idrovolanti delle squadriglie dell'Alto Adriatico, sostenuti da velivoli da caccia, hanno bombardato le opere di Capo Salvore provocando incendi.

Tutti i nostri apparecchi sono rientrati incolumi alle loro basi.

Settori esteri.

Dal settore orientale, all'infuori d'un vivace combattimento a nord di Stanislaw, in Galizia, che non ha spostato la situazione strategica dei belligeranti, non sono segnalati fatti d'arme importanti.

In quello occidentale, all'opposto, si sono rinnovati ieri l'altro scontri violentissimi a nord dell'Ancre, nella foresta di Apremont, in Argonne e in Lorena. Dovunque i francesi e gli inglesi hanno occupato nuove posizioni, infliggendo perdite al nemico.

In Macedonia la situazione è invariata.

Dalla Rumenia non si hanno notizie che di cannoneggiamenti, senza azioni di fanteria.

Nel settore caucasico gli uragani e le nevicate limitano da qualche tempo le operazioni militari.

Continuano i progressi inglesi in direzione di Kut-El-Amara, in Mesopotamia.

Mandano da Londra che altre navi inglesi e neutrali sono state affondate ieri da sottomarini tedeschi.

Più particolareggiate informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Dopo una violenta preparazione di artiglieria, i tedeschi, forti di circa due compagnie e vestiti di tuniche bianche, hanno attaccato il settore della nostra posizione a nord di Stanislaw e sono penetrati nelle nostre trincee. Un contrattacco operato dai nostri rinforzi ha sloggiato l'avversario dalle nostre trincee.

Mar Nero. — Sulle coste dell'Anatolia le nostre navi hanno affondato tre *schooners* carichi di grano.

Basilea, 11. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera. — Ad ovest di Lilla, ai due lati del canale di Labassée e del fiume Scarpe, come pure nella parte settentrionale della regione della Somme, duello di artiglieria più vivace.

Sulla riva settentrionale dell'Ancre gli inglesi attaccarono con forze importanti a nord-est di Beaumont.

Sulla riva meridionale attaccarono con deboli distaccamenti ad est di Grandcourt e a nord di Courcelette.

Sulla strada da Puisieux a Beaucourt gli inglesi penetrarono nelle nostre linee sul fronte di una compagnia; sugli altri punti che non riuscirono in parte dopo corpo a corpo.

Gruppo di eserciti del principe ereditario germanico. — Sulla riva sinistra della Mosa, come nel giorno precedente, il fuoco si intensificò a cominciare da mezzogiorno, senza che nessun attacco fosse lanciato.

Nel bosco di Ailly, a sud-est di Saint Mihiel e ai due lati della Mosella, furono effettuati attacchi francesi che non riuscirono sotto il nostro fuoco o in seguito a corpo a corpo.

Le operazioni di ricognizione e di attacco condussero le nostre squadriglie di aeroplani al di là del fronte nemico. Istallazioni militari e di trasporto del nemico furono bombardate durante la notte e il giorno.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Diminuita l'intensità del freddo, l'attività di combattimento aumentò in molti settori.

Presso Postavy, a nord-ovest del lago di Nazcoz e a sud-est di Zloczon distaccamenti leggeri russi furono respinti.

Sul fronte dell'arciduca Giuseppe e su quello del maresciallo Mackensen non vi fu alcun avvenimento particolare, salvo combattimenti di avamposti e fuoco di artiglieria, più vivo soltanto in alcuni punti.

Fronte macedone. — Un attacco francese effettuato a nord-ovest di Monastir e un attacco inglese, sferrato dopo forte preparazione di artiglieria a sud-ovest del lago di Doiran non riuscirono.

Basilea, 11. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — A sud-ovest di Ocna, presso Bekas, e a sud-est di Zloczow abbiamo respinto distaccamenti leggeri nemici.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella foresta di Apremont i francesi sono penetrati nelle linee tedesche ed hanno fatto nove prigionieri, di cui tre sottufficiali.

In Argonne e in Lorena i tedeschi hanno tentato colpi di mano che sono falliti sotto i nostri fuochi di fanteria.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività media dell'artiglieria su tutto il fronte. Un aeroplano nemico è stato abbattuto dai nostri cannoni speciali nei dintorni di Verdun.

Bombe sono state lanciate su Nancy e Pont Saint-Vincent senza risultati.

Nella giornata di ieri durante numerosi combattimenti aerei due aeroplani tedeschi sono caduti in fiamme, uno nelle linee nemiche e l'altro nelle nostre linee; il secondo, abbattuto dal tenente Deullin è l'undecimo apparecchio distrutto da questo pilota.

Nella notte dal 10 all'11 nostre squadriglie da bombardamento hanno effettuato nuove operazioni in Lorena sulle officine e sugli alti forni della Sarre, di Hagondange, di Esch e di Maizières-les-Metz.

Un incendio è scoppiato in prossimità della stazione di Arnaville. Il campo di aviazione di Colmar e il porto di Zeebrugge sono stati pure bombardati.

Le Hâvre, 11. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Azioni reciproche di artiglieria di media intensità, che si sono svolte tanto di giorno come di notte.

Londra, 11. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Una nuova operazione coronata da successo si è svolta la scorsa notte a nord dell'Ancre. Un sistema di trincee nemiche situato a sud della collina di Serre è stato conquistato per una estensione di 1200 metri. Sono stati fatti 215 prigionieri, ciò che supera molto le perdite da noi subite in questa operazione.

Un distaccamento nemico che cercava stamane di avvicinarsi alle nostre linee a sud di Saillisel è stato respinto dal nostro fuoco.

Siamo penetrati durante la notte nelle trincee nemiche in vicinanza di Lepys, a sud-ovest di La Bassée, a nord-est di Neuve Chapelle e a sud di Fauquissart. Numerose perdite sono state inflitte al nemico e i suoi ricoveri sono stati distrutti. Abbiamo fatto prigionieri.

Abbiamo bombardato le posizioni nemiche in varie località lungo il nostro fronte.

I nostri aeroplani hanno effettuato raids con pieno successo nella notte del 9 corrente. Ieri in un combattimento aereo è stato abbattuto un velivolo tedesco.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Fuoco reciproco.

Pietrogrado, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Operazioni di pattuglie. Gli uragani e le nevicate hanno ripreso in alcuni punti.

Basilea, 11. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 10 corr. dice:

Fronte del Tigri. — Il 9 corrente, dopo una preparazione di artiglieria, cominciata dal mattino, il nemico attaccò alle 10 antimeridiane le nostre posizioni situate a sud del Tigri. Questo attacco fu respinto. Durante un altro nuovo attacco del nemico, un suo battaglione riuscì dapprima a penetrare nella nostra linea, ma ne fu respinto in seguito ad una lotta a colpi di bombe e di baionetta. Tutte le nostre posizioni furono così riconquistate alle ore 3 del pomeriggio.

Fronte del Caucaso. — Nel settore della nostra ala sinistra un attacco di sorpresa tentato da forti distaccamenti nemici in ricognizione contro due nostre posizioni non riuscì. Nessun importante avvenimento sugli altri fronti.

Londra, 11. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

Nella notte dal 9 al 10 respingemmo quattro attacchi turchi alla nostra ala destra e migliorammo ancora la nostra situazione all'ala sinistra.

Al mattino del 10, di buon'ora, cominciammo un attacco a colpi di granate ed estendemmo rapidamente la nostra occupazione delle trincee nemiche.

Più tardi, dopo un accanito bombardamento, lanciammo un attacco contro le trincee avversarie ad ovest della fabbrica di regolizia, conquistammo trincee nemiche sopra un fronte di cinquecento metri e ci impadronimmo pure della stessa fabbrica. Questo edificio fu occupato dal generale Townshend per tutta la durata dell'assedio di Kut.

Durante la giornata abbiamo fatto costanti progressi e, come risultato delle operazioni del 9 e del 10 corr., abbiamo stabilito una nuova linea sopra un fronte di oltre seimila metri ed il nemico è stato respinto ad una distanza che varia dagli ottocento ai milleduecento metri.

Tutto indica che i turchi hanno nuovamente subito grandi perdite, avendo una nostra brigata raccolto cadaveri nemici il cui solo numero supera le perdite totali subite dalla brigata stessa.

Londra, 11. — Il Lloyd dice che il vapore inglese *Besch Tree* sarebbe stato affondato.

Il vapore norvegese *Solbakken* è stato affondato; un uomo del suo equipaggio è annegato ed un altro è morto di freddo.

Il vapore inglese *Lullington* è stato affondato. L'equipaggio è sbarcato.

Il veliero norvegese *Storskog* e il vapore inglese *Mantola* sono pure stati affondati.

Londra, 11. — Il Lloyd annuncia che il vapore inglese *Sallag* ed il battello inglese *Duke of York* sono stati affondati.

Londra, 11. — Il vapore inglese *Japanese Prince* e i vapori norvegesi *Maygard* ed *El Lavore* sono stati affondati. Undici marinai ed il secondo del vapore *El Lavore* mancano.

Per il prestito nazionale

La propaganda per l'eminente opera patriottica continua attivissima in tutta Italia.

Dalle notizie telegrafiche pervenute alla presidenza del Consorzio per l'emissione del Prestito consolidato 5 per cento intorno alle sottoscrizioni avvenute e riversate alla Banca d'Italia da lunedì a sabato della settimana decorsa, risultano di già collocati titoli per una somma complessiva superiore a un miliardo e 200 milioni di lire, di cui più di 800 milioni in contanti.

A Milano tutte le vie sono tappezzate di manifesti fatti affiggere da vari Istituti bancari.

Nelle sedi di numerose Società o nelle diverse scuole si susseguono le Conferenze incitatrici.

I Consigli professionali della città hanno tenuta una riunione di tutti gli avvocati, procuratori e notai residenti in Milano, deliberando sui mezzi migliori per una efficace propaganda. L'affluenza agli Istituti di credito è stata in questi giorni notevole e si annunziano cospicue sottoscrizioni.

La Riunione Adriatica di Sicurtà ha sottoscritto per la somma di otto milioni di lire.

⁂ Una interessante riunione venne indetta ieri dal sindaco di Palermo per la propaganda al prestito nonchè alla limitazione dei consumi. Vi intervennero il prefetto ed altre autorità. Al prefetto la riunione ha deferito la nomina d'una Commissione esecutiva.

Da Palermo giunge pure notizia che la Direzione del Banco di Sicilia ha stabilito di contribuire con 25 milioni al prestito.

A Caltagirone promossa dal sindaco si tenne dall'avv. Simili una applaudita conferenza di propaganda per il prestito. Pure ieri, a Rovigo, un'altra conferenza fu tenuta nello stesso intento. Parlò l'on. senatore Eugenio Valli.

Anche a Lecce una numerosa riunione tra deputati, senatori, sindaci del circondario procedette alla nomina di una Giunta esecutiva.

A Grosseto, presieduta dal prefetto comm. Palumbo-Cardella, si tenne una riunione per il nobile intento. Venne deferito al prefetto l'incarico di comporre una Giunta esecutiva che si occupi anche dei consumi.

Si è costituito ad Ancona per lo stesso intento un Comitato con a capo il sindaco avv. Felici.

In una applaudita elevata conferenza tenuta ieri a Venezia nella sala Petrarca, l'on. Luigi Rava, svolgendo il tema: « Come Venezia insegna », trattò del prestito nazionale.

L'illustre oratore ricordò quanto fece Venezia nel 1849 con Manin e quanto fa ora, rinnovando quegli eroismi civili e continuando la stessa virtù che rifulge nella storia italiana.

La Conferenza degli alleati in Russia

I telegrammi da Pietrogrado e da Mosca riguardanti la Conferenza dei rappresentanti delle nazioni alleate recano notizie di cordiali, entusiastiche accoglienze tributate ai graditi ospiti.

Venerdì i ministri alleati Scialoja, Doumergue e Milner, accompagnati da altri nove membri della Conferenza interalleata, giunsero a Mosca ricevuti alla stazione dal sindaco, dai consoli degli Stati alleati e dalle rappresentanze delle colonie italiane francese ed inglese.

Alle due pomeridiane il comandante in capo della circoscrizione militare di Mosca offrì in onore dei delegati una colazione, cui assistette il principe Carlo di Romania.

Alla sera ebbe luogo un grande ricevimento al Municipio. Le sale municipali erano riccamente ornate degli emblemi dei paesi dell'Intesa.

Il sindaco Tchelnikoff pronunciò un discorso. Egli disse che Mosca era ben lieta di salutare fra le sue mura i rappresentanti delle grandi nazioni unite per la vita e per la morte per la realizzazione dei supremi ideali dell'umanità e per la organizzazione della sua futura esistenza su nuove basi. L'oratore disse: « Noi altri russi siamo felici di trovarci in questa opera grandiosa, accanto ai nostri nobili, valorosi alleati ».

Il sindaco, calorosamente applaudito, ricordò gli sforzi eroici e indimenticabili del Belgio e della Serbia. Rese omaggio ai caduti sulla Marna, sulla Somme, a Gallipoli, in Mesopotamia e glorificò Verdun immortale. L'oratore quindi parlò del compito di Mosca nell'enorme sforzo comune di tutta la Russia per vincere il terribile nemico e dichiarò che dopo 31 mesi di guerra la vecchia capitale della Russia marcia sempre infaticabile verso questo sacro scopo, verso il radioso avvenire.

I ministri Doumergue, Milner e Scialoja risposero calorosamente applauditi.

Il ministro francese rilevò il grave, funesto errore della Germania che sperava di dividere gli alleati. Disse che la Conferenza di Pietrogrado dimostra che mai la vittoria è stata così vicina come adesso e che la Russia che sembrava avesse dimenticato il suo sogno secolare del mare meridionale libero lo realizzerà per comunicare direttamente con i suoi alleati; ciò sarà condizione *sine qua non* della fine della guerra poichè la Turchia dovrà essere cacciata dall'Europa irrevocabilmente, e Costantinopoli diverrà Czargrad russa.

I ministri Scialoja e Milner parlarono anche dell'organizzazione della vittoria per cui è necessario il lavoro unanime.

Il ricevimento ebbe un carattere imponente di manifestazione degli interalleati che lasciò nei presenti un incancellabile ricordo.

*** A Pietrogrado, nella giornata di ieri l'altro, alle delegazioni civili e militari della Conferenza interalleata venne offerto un pranzo dal presidente della Duma e dai membri della delegazione parlamentare che visitò l'estate scorsa i paesi alleati.

Rodzianko, Doumergue, Gurko, il fratello del ministro Galitzine, Scialoja, Milner e Miljukoff pronunciarono discorsi, riaffermando la solidarietà degli alleati e il loro proposito di intensificare e coordinare gli sforzi per raggiungere lo scopo finale.

L'ambasciatore d'Italia, marchese Carlotti, disse che l'Italia serberà sempre un gratissimo ricordo della visita della delegazione parlamentare russa, che suscitò nuovi vincoli di reciproca simpatia e permise la constatazione diretta e personale della misura del concorso dell'Italia alla guerra.

L'ambasciatore rilevò pure l'accoglienza fatta in Russia agli italiani che sono, per la visita avuta e per l'accoglienza di cui furono oggetto, doppiamente riconoscenti.

Risposte di neutri alla Germania
e della Svizzera agli Stati Uniti

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Montevideo, 8. — La Nota dell'Uruguay in risposta a quella della Germania circa la guerra sottomarina dice che le misure tedesche, contrarie alle antiche regole del blocco, hanno virtualmente il significato di una minaccia per la navigazione fra l'Uruguay e l'Europa.

L'Uruguay formula le osservazioni più ferme per la difesa dei suoi interessi minacciati e per i principî del diritto internazionale.

La Nota cita in appoggio l'opinione del professore tedesco Heffter e ricorda l'art. 5 della Convenzione dell'Aja 1907.

L'Uruguay si riserva di prendere tutte le misure contro i procedimenti contrari agli usi internazionali e contro gli eccessi arbitrari di cui è minacciato.

Santiago del Cile, 9. — La risposta ufficiale del Cile alla Nota tedesca circa il blocco dei sottomarini dice che una tale misura ha il significato di una restrizione dei diritti dei neutri che il Cile non può accettare perchè essa è contraria ai principî da gran tempo sacri di cui beneficiano i paesi estranei ai conflitti armati.

L'accettazione da parte del Cile della misura presa lo farebbe deviare dalla linea di stretta neutralità seguita durante il conflitto. Per conseguenza il Cile si riserva libertà di azione per reclamare il rispetto dei suoi diritti nel momento in cui verrà effettuato qualsiasi atto ostile verso i suoi interessi.

Santiago del Cile, 9. — È stato pubblicato oggi un sunto della risposta del Governo cileno agli Stati Uniti.

Essa espone il doppio significato del blocco tedesco che impone in modo generale restrizioni ai diritti dei neutri e costituisce in particolare una mancanza alla parola data, il cui risultato è stato la rottura delle relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e la Germania.

Il mio Governo, dice il presidente rispondendo alla domanda degli Stati Uniti, ha già protestato presso la Germania contro il blocco stabilito all'infuori dei diritti consacrati. Ho aggiunto che accettando il blocco il Cile verrebbe meno alla neutralità che desidera conservare.

Il presidente soggiunge che il Cile si riserva libertà di azione e libertà di reclamare per qualsiasi atto di ostilità effettuato contro le sue navi.

Il mio Governo, conclude, considera che questa attitudine corrisponda anche ai desiderî manifestati dagli Stati Uniti a favore dei diritti generali della neutralità e agli alti ideali della pace mondiale.

Rio De Janeiro, 9. — Ecco il testo ufficiale della Nota del Brasile in risposta a quella tedesca che è stata presentata al Governo di Berlino dal ministro del Brasile:

« Trasmisi per telegrafo al mio Governo la lettera in data 3 corrente con la quale V. E. mi fece conoscere la risoluzione del Governo imperiale tedesco di attuare il blocco della Gran Bretagna e delle sue isole e del litorale della Francia, dell'Italia e del Mediterraneo orientale mediante sottomarini, i quali, a datare dal 5 febbraio, impediranno ogni traffico marittimo nelle zone summenzionate con la soppressione di tutte le restrizioni finora osservate nell'impiego dei mezzi per combattere sul mare e con l'uso di tutte le risorse militari atte a distruggere le navi.

La lettera di V. E. dice ancora che il Governo tedesco, avendo fiducia nel giusto apprezzamento che il Governo del Brasile farà dei mezzi di guerra che la Germania è costretta ad usare a causa delle circostanze attuali, spera che le navi brasiliane saranno avvertite del pericolo che esse correrebbero se navigassero nelle zone interdette e così pure i passeggeri e le merci che si trovassero a bordo di ogni nave mercantile, neutra o no.

Ho ricevuto ora l'ordine di portare a cognizione di V. E. che il Governo federale ha il maggior desiderio di non vedere modificare fino alla fine della guerra attuale la situazione di astensione che gli ha creato la rigorosa osservanza delle regole di neutralità che si è imposto dal principio delle ostilità fra le nazioni amiche attualmente in guerra. Il mio Governo ha sempre agito in tal modo, pur riservandosi il diritto che gli spetta, e di cui ha sempre usato, di reclamare nei casi concreti in cui gli interessi brasiliani si trovino in giuoco.

La comunicazione inattesa che abbiamo ricevuto del blocco su vasta scala di paesi coi quali il Brasile è in relazioni economiche ed è continuamente in rapporto mediante la navigazione estera e brasiliana, ha prodotto una profonda impressione, giustificata dalla minaccia imminente che essa incombe dell'ingiusto sacrificio delle vite, della distruzione delle proprietà e della completa perturbazione delle transazioni commerciali.

In tali circostanze, ed osservando sempre invariabilmente gli stessi principî, il Governo brasiliano, dopo avere esaminato il tenore della Nota tedesca, dichiara che non può accettare come effettivo il blocco che è stato improvvisamente decretato dal Governo imperiale, perchè, per i mezzi impiegati per realizzarlo, essendo la estensione delle zone interdette smisurata, per l'assenza di qualsiasi restrizione, compresa l'omissione del preavviso alle navi minacciate anche neutre, e per l'uso annunciato di qualsiasi mezzo militare di distruzione, tale blocco non sarebbe nè regolare nè effettivo e sarebbe contrario ai principî del diritto e alle disposizioni delle convenzioni stabilite per operazioni militari di questa natura.

Per questi motivi il Governo brasiliano, malgrado il suo sincero e vivo desiderio di evitare ogni divergenza con le nazioni amiche attualmente in guerra, ritiene suo dovere di protestare contro il blocco come effettivamente protesta e per conseguenza di lasciare interamente al Governo imperiale tedesco la responsabilità di tutti i fatti in cui si troveranno coinvolti cittadini, merci o navi brasiliane, appena constaterà il disprezzo dei principî riconosciuti del diritto internazionale o delle Convenzioni firmate dal Brasile e dalla Germania ».

La Paz, 11. — Il ministro degli esteri di Bolivia ha consegnato ieri la risposta del Governo boliviano al ministro di Germania a La Paz.

Questo documento fa osservare dapprima che l'estensione dell'offensiva dei sottomarini tedeschi contro le navi mercantili dei paesi neutri ed il divieto di ogni traffico in alcune acque sono un disconoscimento assoluto del diritto che hanno i neutri di fare il commercio senza altre restrizioni che quelle stabilite dalle regole universali del diritto internazionale, che non autorizzano certamente misure illimitate e che sotto il Governo si propone di accettare. Infatti queste regole permettono il commercio fra neutri che il Go-

verno imperiale tenta di sopprimere di sua sola iniziativa, stabilendo un blocco irregolare e sottoponendo così ad una specie di guerra senza belligeranza tutte le potenze che finora conservarono la più stretta neutralità. « Dico una specie di guerra senza belligeranza », scrive il ministro degli esteri, perchè le forze navali tedesche tratteranno in modo bellicoso le navi mercantili di Stati neutrali i quali dovranno sempre conservare invariabilmente la qualità di Stato neutro.

La luce proiettata su questa situazione dai diritti indiscutibili de commercio neutrale e dei diritti imprescrittibili delle civiltà fa sì che non si possa considerare in una zona illimitata e ancora meno l'aggressione contro navi mercantili neutrali. È questa protesta che il Governo boliviano desidera di consegnare nella presente risposta, aggiungendo che essa ha deciso di rendere il suo atteggiamento solidale nelle circostanze attuali con quello del Governo degli Stati Uniti.

La Bolivia, chiedendo il rispetto del libero traffico delle navi mercantili neutrali, non si riferisce naturalmente alle sue ma a quelle delle potenze neutre, grazie alle quali fa il suo commercio con l'estero, che sarebbe distrutto dalla pretesa tedesca. Il Governo boliviano spera che il Governo tedesco vorrà modificare le sue decisioni in quanto concernono i diritti sacri alla umanità.

Berna, 10 (ufficiale). — Nella nota di risposta alla Germania il Consiglio federale, dopo aver ricordato la comunicazione del Governo tedesco sull'aggravamento della guerra marittima, dichiara:

Il Governo Imperiale non potrebbe disconoscere che le misure annunziate in detta Memoria costituiscono una grave lesione al diritto di commercio pacifico che, in conformità ai principî del diritto internazionale, appartiene alla Svizzera nella sua qualità di Stato neutrale. Infatti il blocco di quasi tutti i porti suscettibili di essere utilizzati dalla Svizzera, implica un grave pericolo per il nostro approvvigionamento in derrate alimentari e in materie prime, come pure per le nostre esportazioni oltre mare. Anche se, in amichevole accordo col Governo francese, l'utilizzazione del porto di Cette, eccettuato dal blocco, sarà resa possibile, i trasporti marittimi si troveranno limitati in una misura che reca il più sensibile pregiudizio alla nostra economia nazionale.

Il blocco marittimo decretato dal Governo dell'Impero tedesco fa seguito ad una serie di misure prese durante la guerra, dalle due parti belligeranti, in contraddizione col diritto delle genti e cogli accordi internazionali, in seguito alle quali la nostra libertà d'azione in materia economica si è già trovata ristretta o contro le quali noi abbiamo levato invano la voce in analoghe circostanze: questo blocco è perciò tanto più opprimente e più gravido di conseguenze.

Il Consiglio federale si vede pertanto nell'obbligo di protestare energicamente e di fare tutte le riserve contro il blocco annunciato dal Governo Imperiale e contro la sua realizzazione, in quanto questa avesse a ledere i diritti riconosciuti ai neutrali da principî generali del diritto internazionale, in particolar modo pei casi in cui l'applicazione effettiva del blocco sembrasse incompleta. Il Consiglio federale fa sin d'ora tutte le riserve di diritto per l'eventualità che i mezzi messi in opera dalla Germania e dai suoi alleati implicassero la distruzione dei cittadini o delle proprietà svizzere. Del resto il Consiglio federale non dubita che il Governo dell'Impero faccia tutto il necessario allo scopo di garantire nella misura del possibile la sicurezza dei sudditi svizzeri e di evitare le penose conseguenze che potrebbero sorgere dal blocco per la vita economica svizzera.

Una Nota identica è stata diretta al Governo austro-ungarico.

Roma, 10. — La Legazione di Cina comunica:

La Cina, fautrice della pace universale e fedele ai sacri principî del diritto delle genti, ha, in data del 9 corr., presentato un'energica protesta contro i nuovi metodi di guerra sottomarina progettati dalla Germania. Essa considera che tali metodi, violando gli incontestabili diritti dei neutri, aggraverebbero seriamente i pericoli ai quali sono già esposti la vita e i beni di numerosi cinesi. Qualora la Germania si rifiutasse di tener conto di questa protesta, la Cina si vedrebbe costretta a rompere con lei le relazioni diplomatiche.

Di questa protesta è stata data notizia ufficiale al Ministero degli affari esteri in Roma.

***

Risposta della Svizzera agli Stati Uniti.

Berna, 10 (ufficiale). — Con una nota in data 9 febbraio il Consiglio federale ha portato a cognizione del Governo degli Stati Uniti d'America la sua determinazione definitiva a riguardo del blocco annunziato dalla Germania.

Il Consiglio federale, dopo aver ricordato il contenuto della sua precedente nota, si esprime in questi termini:

Oggi ancora il Consiglio federale può riferirsi alla dichiarazione di neutralità del 4 agosto 1914, portata a suo tempo a conoscenza di tutti i Governi. A tale data l'Assemblea federale ed il Consiglio federale enunciarono la loro ferma volontà di non allontanarsi in alcun modo dai principî della neutralità, così cara al popolo svizzero, così conforme alle sue aspirazioni, alle sue istituzioni e alla sua situazione riguardo agli altri Stati, e che le potenze garanti riconobbero espressamente nel 1815. Perciò il Consiglio federale e l'Assemblea federale dichiararono esplicitamente che per la durata della guerra la Confederazione svizzera manterrà e difenderà con tutti i mezzi in suo potere la sua neutralità e l'inviolabilità del suo territorio.

Gli avvenimenti della presente guerra hanno rafforzato nel Consiglio federale la convinzione della necessità del mantenimento di una neutralità stretta e leale ed hanno fornito la prova che oggi come nel 1815 l'inviolabilità e l'indipendenza della Svizzera sono nel vero interesse dell'Europa.

La Svizzera manterrà questa neutralità fino a tanto che l'indipendenza e l'integrità del paese, l'onore e gli interessi vitali dello Stato, non avranno a soffrire alcuna lesione.

Il Consiglio federale deve anche richiamare l'attenzione del presidente Wilson sulla situazione geografica della Svizzera, interamente circondata da Stati belligeranti, così che diverrebbe certamente, appena uscita dalla neutralità, teatro della guerra generale.

Per quanto penosa possa divenire la situazione economica della Svizzera a causa del blocco annunciato o quale sia la misura nella quale l'applicazione effettiva di esso potrebbe ledere i principî del diritto internazionale, il Consiglio federale non può tuttavia indursi a seguire il presidente Wilson nei passi che la situazione di fatto particolare gli ha dettato a riguardo del Governo imperiale tedesco.

Per conseguenza il Consiglio federale si è determinato a protestare ed a fare tutte le riserve contro il blocco annunciato dal Governo imperiale e la sua realizzazione, in quanto questa avesse a recar pregiudizio ai diritti riconosciuti ai neutrali dai principî generali del diritto internazionale.

In particolare il Consiglio federale ha fatto tutte le riserve di diritto, nei casi in cui l'applicazione effettiva del blocco sembrasse incompleta, per l'eventualità che i mezzi messi in opera dalla Germania e dai suoi alleati implicassero la distruzione dei cittadini o delle proprietà svizzere.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Il concerto orchestrale eseguitosi ieri all'Augusteo fu un nuovo grandioso successo per l'illustre artista Marco Enrico Bossi che quale insigne organista e valoroso compositore occupa con grande onore il posto di direttore del liceo musicale di Roma.

Vi assisteva numeroso, elegante ed intelligente pubblico ed il loggione era letteralmente gremito dell'elemento popolare appassionato per la buona musica.

Il Bossi con il valore artistico da tutti riconosciutogli suonò all'organo musica classica dello Zipoli, del Pollarolo del Frescobaldi, del P. Martini. Accompagnato dal bravo violoncellista Tito Rosati suonò la tanto commovente *Quarta sonata* in *sol min* per organo e violoncello del celebre maestro Marcello e la *Pastorale* del Franck riscuotendo grandissimi unanimi appplausi.

Questi furono poi entusiastici per le sue due brevi composizioni *Canzoncina a Maria Vergine* e *Tema e variazioni.*

La *Canzoncina*, un vero gioiello di musica religiosa, pieno di soavi melodie, ebbe tale un successo che dovè ripetersi, malgrado la proibizione dei *bis*.

Il concerto del Bossi venne preceduto dall'*ouverture* dell'opera *Medea* del Cherubini e seguito dal grazioso scherzo *L'Apprenti sorcier* del Dukas. Entrambe le composizioni, ben dirette dal maestro Molinari ed eseguite con brio dalla orchestra vennero molto gustate. Il concerto ebbe termine fra gli applausi e numerose chiamate al podio del Bossi e del Molinari.

Domenica 18 corr., alle ore 16, XV concerto orchestrale diretto dal m° Antonio Guarnieri.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ha visitato l'altro ieri, accompagnata dalla contessa e dal conte Guicciardini, la scuola di lingua russa, fiorente in Roma.

L'Augusta Signora, osservando il perfetto andamento della scuola, ebbe parole di lode per la direzione e per gli insegnanti.

S. M. la Regina Elena ieri, alle ore 13, ricevette al Quirinale le dame infermiere della Croce Rossa, premiate in Campidoglio.

L'Augusta Signora si trattenne a lungo con le pie signore, alle quali espresse parole di compiacimento e di plauso per l'opera prestata negli ospedali e sul campo.

Le dame, per invito di Sua Maestà, visitarono poscia la Reggia.

S. M. la Regina Margherita, ieri, si recò, accompagnata dalla dama d'onore contessa Pes di Villamarina e dal gentiluomo di Corte marchese Capranica del Grillo, a visitare il Nevrocomio militare di Villa Wurts al Gianicolo.

Ricevuta dal personale direttivo sanitario, da varie autorità della sanità militare, dal grande ufficiale Georges Wurts, proprietario della villa, l'Augusta Signora si intrattenne con gli infermi, informandosi delle loro malattie, e porgendo a tutti parole di incoraggiamento e di conforto.

La Sovrana visitò poscia tutti i locali, ammirandone l'ordine e i vari giardini, esprimendone elogi ed ammirazione.

La « Trento e Trieste ». — S. E. il presidente del Consiglio, Boselli, ha ricevuto l'altro ieri la presidenza del Consiglio generale della « Trento e Trieste », che era accompagnata da S. E. il sottosegretario di Stato per le colonie, Foscari.

Il presidente del Consiglio s'intrattenne circa un'ora coi membri dell'Associazione, compiacendosi dell'opera patriottica che essa va svolgendo.

Croce Rossa italiana. — Nella grande aula del palazzo senatorio in Campidoglio, adorna di bandiere e piante fiorite, ebbe luogo, ieri, l'annunziata premiazione delle infermiere italiane della Croce Rossa.

Prestavano servizio d'onore le guardie municipali, i vigili e i valletti del Comune in alta divisa, nonchè un drappello di militi della Croce Rossa. Tutto il piazzale capitolino era addobbato dagli storici arazzi, e su l'alta torre sventolava la bandiera nazionale.

Presiedeva S. A. R. la Duchessa d'Aosta che vestiva l'assisa di Dama della Croce Rossa.

Le Dame della Croce Rossa in numero di circa 200 sedevano sugli scanni consiliari. Delle 720 premiate Dame erano presenti quelle di Roma in numero di 85, molte delle quali in rappresentanza delle assenti.

Intervennero alla grandiosa e bella cerimonia sulla quale regnava lo spirito di carità, di patria e di sacrifizio, le LL. EE. il presidente del Consiglio Boselli, il generale Morrone ministro della guerra, gli onorevoli Fera, De Nava, Arlotta, i sottosegretari di Stato generale Dall'Olio, Borsarelli e Morpurgo, il prefetto comm. Aphel, il generale medico comm. De Furia, il colonnello Gerundo, il colonnello prof. Mazzoni ispettore generale, il colonnello prof. Morini, il generale Pontremoli comandante il presidio e in rappresentanza del generale Scotti comandante la divisione di Roma, il generale Marini, il colonnello Falconi in rappresentanza del generale Barattieri, l'on. Wollemborg vice presidente del Comitato di organizzazione civile, il colonnello medico direttore dell'ospedale militare del Celio ed altre cospicue personalità della sanità militare. Vi erano pure i rappresentanti delle più alte cariche della Croce Rossa; e per il comune di Roma assistevano il sindaco principe D. Prospero Colonna, gli assessori Di Benedetto, Galassi, Staderini, parecchi consiglieri ed alti funzioni della civica amministrazione.

Appena S. A. R. la duchessa d'Aosta prese posto al seggio presidenziale circondata dalle numerose autorità, il presidente generale della Croce Rossa italiana, conte Della Somaglia, pronunciò un applaudito discorso, e quindi il duca Torlonia, presidente del Comitato regionale, aggiunse brevi parole di circostanza.

Il conte Della Somaglia diede, poscia, comunicazione di un telegramma giunto allora, ed accolto con generale e commossa soddisfazione, nel quale si dava notizia che 12 dame infermiere avevano felicemente raggiunto il porto di Salonicco.

Si procedette, quindi, all'appello delle premiate, alle quali man mano, fra approvazioni, S. A. R. distribuiva la medaglia di benemerenza.

La medaglia è in argento, racchiusa in elegante astuccio, col nastro tricolore; vi è una targhetta d'argento con la seguente iscrizione: *Campagna italo-austriaca 1916-917*; da un lato ha l'emblema della Croce Rossa con la scritta: *Benemerenza*, e dall'altro lo stemma Reale.

La cerimonia ebbe quindi termine fra applausi e ammirazione per le gentili signore dedicatesi all'opera santa di sovvenire i feriti e i malati nella guerra.

Roma e Pietrogrado. — Il sindaco di Roma ha inviato a quello della capitale russa il seguente telegramma:

« Interprete sentimenti cittadinanza romana tengo manifestare V. S. onorevole espressione vivissima gratitudine per squisite cortesie usate Missione commerciale italiana, sicuro auspicio di sempre migliori amichevoli rapporti fra Nazioni alleate combattenti insieme pel trionfo della libertà e della civiltà dei popoli ».

Conferenza. — Iermattina, a Roma, ebbe luogo al teatro Argentina l'annunziata Conferenza del belga Alfonso Gaspar, indetta a protesta contro le barbariche deportazioni in Germania dei lavoratori belgi.

Vi intervenne un pubblico numerosissimo eletto. Tra le personalità notavansi le LL. EE. i ministri Bissolati, Colosimo e Bonomi ed i sottosegretari di Stato Bonicelli in rappresentanza anche di S. E. Orlando, Canepa e Foscari, parecchi deputati e senatori, diplomatici, consiglieri provinciali e comunali, molte signore.

La Conferenza fu preceduta da un breve discorso del Caramitti, rappresentante la Camera del lavoro, promotrice della Conferenza. Poscia parlò la signora Rygier segretaria della Camera stessa, e, quindi, salutato da caloroso applauso, il conferenziere Gaspar.

L'oratore tra profonda attenzione illustrò il passato del Belgio e le sue attuali condizioni e concluse inneggiando alla vittoria delle armi alleate. Le ultime parole del conferenziere furono coronate da unanimi ovazioni.

Dopo gli applausi sorse a parlare l'avvocato Romualdi che inneggiò al popolo eroico e si scagliò contro la barbarie teutonica.

Infine, con un breve discorso di S. E. Bissolati, fra entusiastiche acclamazioni al Belgio e imprecazioni alla barbarie teutonica, la riunione si sciolse.

All'uscita del conferenziere venne improvvisata una nuova manifestazione di plauso al Belgio.

La disciplina dei consumi. — In modo veramente confortante si organizzano in tutte le città italiane Comitati per la disciplina dei consumi.

A Cagliari, convocata dal prefetto, si tenne ieri un'adunanza che nominò a presidente di un Comitato il prefetto stesso, incaricando il Comitato dello studio di un programma di azione.

Anche a Lecce, per iniziativa prefettizia, una importante riunione procedette alla nomina di una Giunta esecutiva.

Per i prigionieri di guerra. — La Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa italiana comunica:

Molte famiglie mancando di notizie sui loro parenti prigionieri di guerra usano scrivere o telegrafare direttamente ai Comitati esteri della Croce Rossa oppure ai Comandi dei campi di concentramento.

Si ricorda che, per disposizione del R. Governo, tali corrispondenze non hanno corso.

Le famiglie dovranno rivolgere esclusivamente le loro richieste a questa Commissione, la quale ne farà oggetto di corrispondenza con la Croce Rossa austriaca.

La Delegazione economica italiana in Russia. — Ieri da Mosca è partita per Kharkoff, salutata dalle autorità, la Delegazione economica italiana.

Servizio telegrafico internazionale. — Mentre il cavo Australia-Nuova Caledonia viene ristabilito, risultano interrotte le seguenti comunicazioni internazionali:

Cavo Jamaica-Colon — Cavo Capo St. Jacque e Paulo Condore e fra Paulo Condore e Pontianak — Cavo Jupiter Iulet-Nassau (Bahama) — Cavo Oback-Gibuti — Comunicazione telegrafica per via Kegwest-Giamaica — Cavo Cajenna-Salinas — Comunicazione telegrafica fra l'Eritrea e l'Abissinia oltre Desiè.

La temperatura a Roma. — Il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

10 febbraio:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 3.1
Temperatura massima, » » . . 10.6

11 febbraio:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 1,2
Temperatura massima, » » . . 11,7

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

MONTEVIDEO, 9. — La risposta dell'Uraguay alla Germania respinge la nuova dottrina circa la guerra con i sottomarini.

Il ministro degli affari esteri ha risposto al presidente Wilson che l'Uraguay aderisce sin d'ora agli atti degli Stati Uniti per la difesa dei diritti e degli interessi dei neutri.

WASHINGTON, 10. — Il dipartimento di Stato, per il tramite della Svizzera, ha fatto chiedere alla Germania perchè questa non lascia partire l'ex-ambasciatore americano a Berlino Gerard.

LONDRA, 10. — Bonar Law, parlando a Leeds ha detto:

Ho letto l'estratto di un giornale tedesco che faceva il vecchio paragone fra Roma e Cartagine. I tedeschi sarebbero i romani e noi i cartaginesi.

Vi è qualche verità nel paragone. I grandi imperi dell'antichità la forza dei quali, come quella del nostro impero, dipendeva dal mare e dal commercio, disparvero dinanzi a nazioni più virili; ma disparvero perchè i popoli di questi imperi erano talmente minati dal lusso, che avevano perduto la forza per difendere loro stessi e i loro diritti.

I tedeschi ci credevano una nazione decadente; essi hanno adesso la nostra risposta.

Parlando dei fattori per cui i nostri alleati dipendono da noi, cioè la potenza navale e finanziaria, Bonar Law ha fatto l'elogio dei capitani e degli equipaggi della marina mercantile e ha detto che riguardo alle finanze i nostri alleati non furono delusi, mentre i nostri nemici lo sono.

Le nostre risorse finanziarie dureranno ancora a lungo, anche dopo che quelle dei nostri nemici avranno finito di sostenerli.

È impossibile dire adesso in quale misura riuscirà la campagna dei pirati, ma essa non riuscirà a spezzare la determinazione nè la potenza del nostro popolo di resistervi.

A riguardo del prestito inglese i giornali tedeschi profetizzarono che sarebbe stato uno scacco; adesso essi sono meno affermativi.

È impossibile dire ora fino a qual punto il prestito sarà un successo, ma egli può dichiarare sin d'ora che non sarà uno scacco (Applausi unanimi).

Tutto il pubblico in piedi ha acclamato l'oratore.

ZURIGO, 10 — Si ha da Berlino:

La popolazione è allarmata per lo scoppio di una epidemia di vaiuolo della quale si parlava da alcuni giorni.

Un comunicato conferma ora che si sono verificati parecchi casi in due asili notturni, propagati da operai giunti da Rathenow.

Le autorità hanno preso provvedimenti.

ZURIGO, 10. — Si ha da Monaco di Baviera:

Alla Dieta bavarese si è svolta una discussione sulla penuria del carbone.

Pichtez, del Centro, ha detto che essa è causata dall'insufficienza dei trasporti perchè il servizio ferroviario è quasi unicamente a disposizione dell'esercito e perchè mancano le braccia nelle officine ferroviarie.

Il consigliere di Stato Weigert ha aggiunto che le difficoltà del trasporto sono enormi, ma che anche nelle miniere si lavora poco, poichè gli operai sono scarsi.

Il ministro Brettreich ha annunciato l'istituzione delle tessere della birra in tutta la Baviera e la introduzione del pane unico.

ZURIGO, 10. — Si ha da Vienna:

L'Imperatore Carlo ha ricevuto in una lunga udienza l'ambasciatore di Spagna.

LONDRA, 10. — Prettyman, lord civile dell'Ammiragliato, parlando a Chelmsford, ha detto: Un anno fa avemmo la crisi dei sottomarini nel mare del Nord, nella Manica, nello stretto di San Giorgio e nel Mediterraneo, e ne uscimmo vincitori. Oggi siamo in presenza di un'altra crisi dei sottomarini, che infierirà su una superficie acquea più estesa, e che è anche più brutale della prima, e nella quale le leggi dell'umanità verranno ancor più disprezzate; ma (e qui l'oratore si è espresso in tono di piena fiducia), questa crisi terminerà come la prima.

Prettyman ha concluso che calcola che nessuno crederà neppure un istante che l'Ammiragliato abbia il menomo dubbio sull'esito finale di questa nuova impresa.

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino:

Mentre qui si ritiene inevitabile la guerra con gli Stati Uniti, continuano a Vienna le conferenze fra l'ambasciatore degli Stati Uniti Penfield e il ministro degli affari esteri conte Czernin.

Il corrispondente da Vienna dello *Stüttgarter Neues Tagblatt*, parlando dell'azione diplomatica del Governo austro-ungarico, dice che questo non ha potuto garantire che nessun americano cada vittima di qualche sottomarino austro-ungarico.

Tra alcuni giorni, dice il corrispondente, la situazione generale sui teatri della guerra dovrebbe chiarirsi. Si ignorano ancora i piani dei comandi degli eserciti; ma è probabile che la guerra dei sottomarini costringa l'Intesa ad affrettare un'offensiva generale.

PARIGI, 10. — Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da New York:

Il presidente Wilson ha ordinato al segretario di Stato Lansing di fare un'inchiesta sull'affondamento del piroscafo inglese *Turino*, che occasionò la morte di un americano.

ZURIGO, 10. — Si ha da Vienna:

Il principe di Montenuovo è stato esonerato dall'ufficio di gran maggiordomo e il conte Landkoronski è stato esonerato da quello di gran ciambellano; ai loro posti sono stati rispettivamente nominati il principe di Hohenlohe ed il conte Berchtold.

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino:

Sono stati messi a disposizione dell'ex-ambasciatore degli Stati Uniti, Gerard, del personale dell'ambasciata, dei giornalisti e degli altri membri della colonia nord-americana due treni che li trasporteranno in Svizzera, donde proseguiranno per la Francia, Barcellona e gli Stati Uniti.

LIMA, 10. — Il ministro degli affari esteri ha incaricato il ministro del Perù a Berlino di protestare contro l'affondamento del veliero peruviano *Lorton*, silurato nelle acque spagnuole mentre si recava a Bilbao.

PIETROGRADO, 10. — L'Imperatore ha ordinato la creazione di segni distintivi speciali per i militari che soffrirono per i gas asfissianti dei tedeschi: galloni d'oro o d'argento per gli ufficiali, fregio rosso per i soldati.

NEW YORK, 11. — Nel pomeriggio sono partiti per la zona di guerra proibita due cargos americani, battenti bandiera americana. Essi non hanno i fianchi dipinti con le strisce prescritte dalla nota tedesca; ma vi portano impresse a grossi caratteri le iniziali nazionali U. S. A. I loro armatori dichiarano che non hanno alcun cannone neppure per difesa e che si propongono di esercitare il diritto che hanno gli americani di percorrere liberamente in tutti i sensi il mare.

I due cargos, l'*Orléans* e il *Rochester* si recano a Bordeaux; nessuno di essi trasporta contrabbando di guerra. L'*Orléans* ha il capitano americano e 35 marinai, 32 dei quali di nazionalità americana.

WASHINGTON, 11. — L'azione che spiegheranno gli Stati Uniti, se la Germania li costringe a fare uso della forza, è già stata decisa. Secondo informazioni da fonte ufficiale, se il presidente Wilson interverrà ancora in seno al Congresso, ciò sarà per chiedere non una dichiarazione di guerra, ma l'autorizzazione a fare uso dei mezzi necessari per proteggere i marinai ed i cittadini americani secondo la formula del suo discorso al Congresso. Pur desiderando di evitare la guerra, il presidente è determinato a che i cittadini e le navi americane possano viaggiare in mare senza essere molestati.

Non sono stati discussi progetti particolareggiati, ma si sa che il Governo studia la questione di armare e di scortare le navi mercantili.

L'AJA, 11. — È stato pubblicato un Libro bianco che contiene la corrispondenza tra l'Olanda e la Germania e l'Austria-Ungheria circa la protesta dell'Olanda contro il blocco dell'Inghilterra proclamato dalla Germania.

L'Olanda dice che ha oggi le più forti ragioni per protestare contro la campagna dei sottomarini e considera la distruzione di navi neutre come una violazione del diritto delle genti e dell'umanità, la cui responsabilità cade sulla Germania.

ZURIGO, 11. — Si ha da Berlino:

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Gerard, ha fatto ieri le visite di congedo al cancelliere e ad altri funzionari dello Stato.

Nel pomeriggio ha ricevuto i corrispondenti dei giornali americani ai quali ha dichiarato di non poter comunicare loro il suo colloquio con Bethmann Hollweg, prima di averne informato Wilson.

WASHINGTON, 11. — Platt, membro del Congresso, ha presentato un ordine del giorno chiedendo al presidente Wilson di far conoscere al Congresso se le navi che fanno il commercio con l'Inghilterra, la Francia e l'Italia sono trattenute nei porti americani, in seguito alla minaccia della guerra sottomarina e se il ministro della marina ha preso le misure necessarie per proteggere le navi americane mediante una scorta o l'armamento.

WASHINGTON, 11. — Il Senato e la Commissione per l'esercito si sono pronunciati in favore del bill che stabilisce sei mesi di istruzione militare o navale per tutti i cittadini dai 19 ai 26 anni. Tutti coloro che abbiano manifestato l'intenzione di farsi naturalizzare faranno in seguito parte della riserva militare o navale fino a 28 anni.

BUENOS AIRES, 11. — *Senato.* — Gonzàles dichiara di approvare la nota del Governo sulla guerra dei sottomarini, ed è d'accordo in ciò col presidente della Repubblica.

Iber Lucca, socialista, dichiara che la neutralità non equivale ad una impassibilità. Egli avrebbe voluto una dichiarazione anche più energica contro i sistemi inumani della Germania.

Roca approva le dichiarazioni di Iber Lucea.

Il ministro ad interim degli affari esteri risponde che i membri del Governo sono animati dal desiderio di difendere ovunque i diritti del paese.

Gonzales, al termine della seduta, dichiara che la Repubblica può avere fiducia nel patriottismo del popolo e del Governo.

NEW YORK, 11. — L'*Associated Press* ha da Washington:

Si assicura che la Germania ha inviato agli Stati Uniti la proposta di discutere i mezzi per impedire che scoppi la guerra. Le grandi linee comunicate non contengono l'indicazione che la Germania abbia intenzione di modificare la sua guerra con i sommergibili. Nondimeno vi è un invito preciso, rivolto agli Stati Uniti, di suggerire i passi suscettibili di impedire la guerra.

Non si conosce la via seguita dalla Nota; ma si suppone che sia stata inviata per il tramite della Svizzera.

ZURIGO, 11. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, i corrispondenti dei giornali americani e i membri della colonia americana di Berlino sono giunti a Sciaffusa in due treni e, transitando per Zurigo, hanno proseguito per Berna e la Francia.

ZURIGO, 11. — Il presidente del gruppo del Reichstag detto dell'Unione socialista del lavoro, ha invitato tutti i compagni consenzienti dell'opposizione ad una conferenza per deliberare l'organizzazione dell'opposizione, cioè per gettare le basi di un nuovo partito.

ZURIGO, 11. — La penuria delle patate a Monaco aveva costretto le famiglie a consumare in un giorno il pane fissato dalle tessere per parecchi giorni,

In seguito a questo fatto il Municipio notifica di essere riuscito ad ottenere che si supplisca alla mancanza delle patate assegnando 250 grammi di pane a testa per settimana, oltre alla quantità stabilita dalle tessere, ma chi ne consumasse di più non potrebbe averne altra.

Il provvedimento ha impressionato per la piccolezza della quantità assegnata, essendo estrema la carestia delle patate.

ZURIGO, 11. — L'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard, è qui giunto alle ore 18, accompagnato dall'aiutante generale Brugger e dall'inviato degli Stati Uniti a Berna Horace Rumbold.

Dopo pranzato al ristorante della Stazione, Gerard ha proseguito alle 18.55 per Berna.

Intervistato dai giornalisti, Gerard ha dichiarato che essi conoscono la situazione e che nulla può dire circa le conseguenze della rottura fra la Germania e gli Stati Uniti e circa il suo colloquio col cancelliere, prima di riferirne al presidente Wilson.

LONDRA, 12. — Il Primo ministro Lloyd George, in occasione dell'anniversario della nascita di Abramo Lincoln, ha inviato al *New York Times* un messaggio, nel quale pone in rilievo la strana analogia tra l'attuale lotta degli alleati in Europa, e quella sostenuta un tempo da Lincoln.

Egli si domanda se non si sia sviluppata in Europa una nuova forma di schiavitù militarista la quale non si limita più soltanto a soffocare le libertà del popolo sul quale essa grava, ma che in questi ultimi tempi si è messa ad operare per soffocare anche le libertà di tutta la collettività europea.

Molti di noi si rifiutavano di credere che dei governanti sensati volessero, per deliberato proposito, immergere gli europei nel loro proprio sangue. Pertanto fu quasi troppo tardi quando constatammo che era realmente così.

Come accadde a Lincoln nel 1861, non fu che nell'agosto 1914 che i Governi europei si resero conto che la questione non si sarebbe risolta pacificamente e che una delle due: o la macchina militare dirigente i destini della Germania avrebbe soffocato le libertà, o i popoli d'Europa sarebbero obbligati ad opporsi alle mire tedesche e a distruggere il prestigio militarista, facendo il supremo sacrificio della guerra.

Non è una guerra di conquista quella che oggi facciamo, ma una guerra di liberazione, non per liberare noi soli, ma per liberare il mondo intero da questi corpi di dottrina barbarica e da queste pratiche inumane, che creano animosità tra le nazioni, impediscono la unione ed il progresso del mondo e che, durante il corso della guerra attuale, si sono rivelate in tutta la loro iniquità.

Queste guerre per la libertà non sono suscettibili di alcun compromesso; esse devono terminare o col trionfo o con la disfatta.

Terminando Lloyd George ha detto: Attraverso tutte le stragi, le sofferenze e le differenze di moventi della guerra di secessione, Lincoln restò invariabilmente fedele alla opinione che il diritto dei popoli di governarsi da se stessi era la questione fondamentale in giuoco. È la stessa opinione che abbiamo noi oggi. Poichè, quando i popoli delle potenze centrali accetteranno la pace loro offerta dagli alleati, non solo i popoli alleati saranno più liberi di quanto non furono mai, ma il popolo tedesco, anch'esso, troverà che, perdendo il suo sogno di dominio sugli altri, avrà conquistato la sua autonomia e si governerà da se stesso.

YMUIDEN, 12. — Il cacciatorpediniere tedesco *V. 69*, aiutato dal rimorchiatore tedesco *Sud-Amerika*, ha lasciato il porto ieri sera alle 18,45.

Durante il suo passaggio nelle acque territoriali il *V. 69* era scortato dalla corazzata olandese *Noord-Brabant* e da sei cacciatorpediniere olandesi.

Il *V. 69* ha preso la direzione sud.

NOTIZIE VARIE

Giacimenti di ferro in Francia. — Un importante giacimento di ferro è stato scoperto a Faverolles-la-Campagne. L'analisi del minerale ha permesso di stabilire che esso è assai ricco di ferro.

Si procede a stabilire, in quella località, delle miniere.

La guerra e la vegetazione. — Il *Pearson's Magazine* assicura che tutti i visitatori dei campi di battaglia francesi vi hanno notato una esuberanza straordinaria della vegetazione.

Non vi è infatti nulla di più efficace di una buona battaglia di artiglieria per fertilizzare le terre più sterili; poichè gli esplosivi sono ricchissimi in nitrati, cioè in concimi.

Del resto questa virtù agricola degli esplosivi non è una scoperta. Una quarantina di anni or sono nelle piantagioni del Texas si ebbe l'idea di distruggere colla dinamite le radici di migliaia di grossi pini. Ci si accorse ben presto che dappertutto dove le cartucce erano state sotterrate le piante crescevano più vigorosamente, avendo l'esplosione sconvolto il sottosuolo.

Non solo essa aveva arato e reso più mobile la terra, ma aveva spezzato il leggiero strato roccioso che in molti terreni si stende al disotto dell'*humus* e impedisce alle radici di svilupparsi in profondità.

Se questa teoria è fondata la guerra riparerebbe da sè stessa ad una parte dei suoi danni.

Produzione della nafta in Russia. — La produzione della nafta nella regione di Bakou raggiunge per gli 11 mesi trascorsi 389.100.000 pudi, superando di 7 milioni la produzione dello stesso periodo del 1915 e di 80 milioni quella del 1914.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.